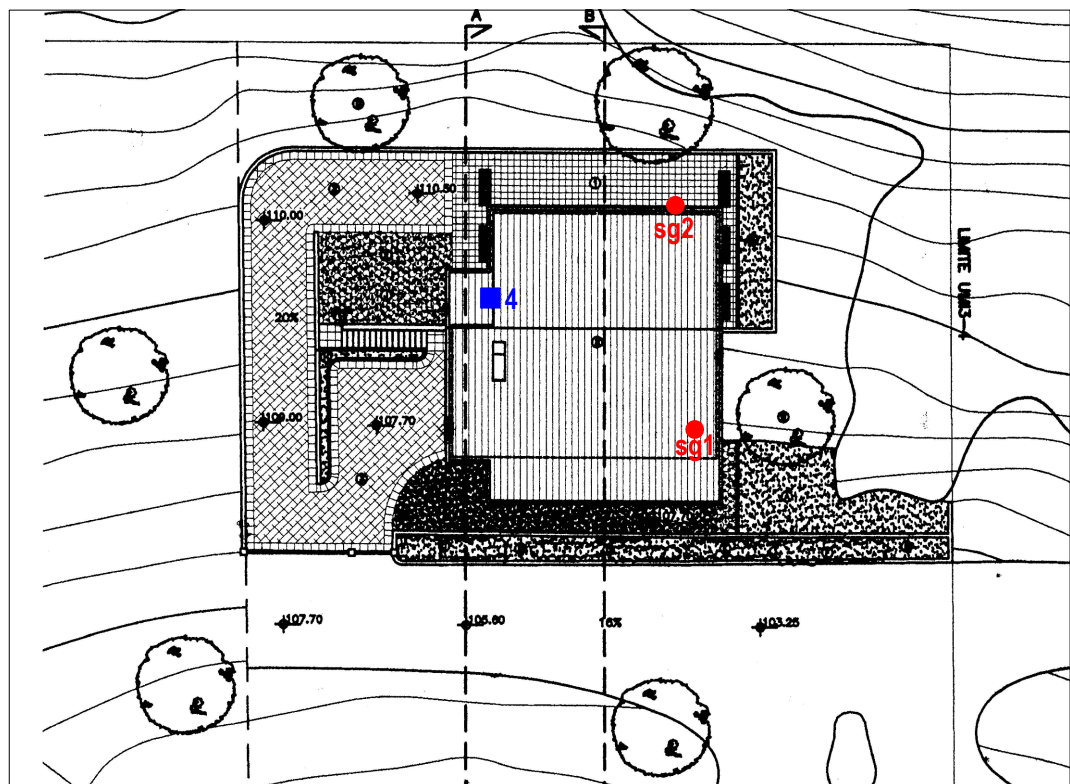


PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE INDAGINI



■ 4 Saggio geognostico eseguito nell'ambito del Piano Attuativo

● sg1 Saggio geognostico eseguito nell'ambito del presente lavoro

Scala 1:250

4. INDAGINI IN SITO

In funzione della tipologia dell'opera da realizzare, in conformità a quanto previsto nel D.M. 11/03/1988¹ e nella C.LL.PP. n. 30483 del 24/09/1988², ed in funzione della tipologia dei terreni presenti a breve profondità, si è ritenuto sufficiente:

- l'esecuzione di un rilevamento geologico;
- l'esecuzione di 2 saggi geognostici, spinti sino alla profondità massima di c.a. 6 metri dal p.c. e comunque sino al raggiungimento del substrato litoide;
- l'utilizzo dei dati raccolti con i 6 saggi geognostici eseguiti per la redazione del Piano Attuativo;
- l'utilizzo di conoscenze personali e di letteratura.

Gli studi eseguiti hanno avuto lo scopo di pervenire ad una più puntuale e dettagliata conoscenza della stratigrafia locale, delle condizioni della circolazione idrica sotterranea ed alla caratterizzazione fisica e geomeccanica dei terreni di fondazione.

¹ D.M. 11/03/1988, "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".

² C.LL.PP. n. 30483 del 24/09/1988, "Istruzioni riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".

5. RISULTATI DELLE INDAGINI

5.1. Stratigrafia dell'area

Il rilevamento geologico e l'analisi delle indagini hanno permesso di individuare delle diversità stratigrafiche tra il settore a valle e quello a monte del sito di sedime dell'edificio in progetto, tenuto conto che tra di essi esiste un dislivello altimetrico dell'attuale piano campagna pari a c.a. 5.0 metri.

Le successioni stratigrafiche rinvenute sono come di seguito specificato:

lato di monte (sg2)

- dal p.c. a 1.0 metri, TERRENO VEGETALE, di natura ciottolosa, con scarsa matrice sabbiosa e clasti calcarei e calcareo marnosi, eterometrici;
- da 1.0 metri a 5.7 metri, DETRITO DI PENDIO, costituito da breccie calcaree, scarsamente cementate eterometriche prevalenti, con presenza in subordine matrice sabbiosa;
- da 5.7 metri in poi, CALCARI MARNOSI E MARNE di colore chiaro, ben stratificati e generalmente fratturati, il cui spessore si presume essere di almeno una decina di metri.

lato di valle (sg1 e 4)

- dal p.c. a 0.8 metri, TERRENO VEGETALE, di natura ciottolosa, con scarsa matrice sabbiosa e clasti calcarei e calcareo marnosi, eterometrici;
- da 0.8 metri a 3.5/4.8 metri, DETRITO DI PENDIO, costituito da breccie calcaree prevalenti, scarsamente cementate ed eterometriche, talora con clasti di dimensione decimetriche, con presenza in subordine matrice sabbiosa;
- da 3.5/4.8 metri in poi, CALCARI MARNOSI E MARNE di colore chiaro, ben stratificati e generalmente fratturati, il cui spessore si presume essere di almeno una decina di metri.

L'assetto idrogeologico del settore è caratterizzato dalla presenza dei litoti calcarei, la cui permeabilità varia in funzione del grado di fratturazione, con valori del coefficiente di permeabilità (k) valutabili in $1.10^{-4}/10^{-5}$ cm/sec.

I terreni detritici di copertura, aventi granulometria grossolana, possiedono una permeabilità d'insieme buona, con valori del coefficiente k di $1.10^{-2}/10^{-3}$ cm/sec.

Nell'area non sono presenti falde idriche superficiali, anche se non si escludono, venute d'acqua di percolazione e scorrimento ipodermico, in particolare al contatto tra il detrito di pendio sciolto ed il sottostante substrato calcareo marnoso.